



I carri Ealos in una foto dal vero

Autocostruiamo i carri Ealos e Habfis

Il bravo Pietro Merlo ci racconta come ha realizzato i suoi carri FS, presentati al Premio Muzio 2002. Costruiti nel rispetto del metodo Muzio, naturalmente

Il carro Ealos

Per meglio sfruttarne la portata (limite di carico = peso massimo trasportabile), alcune ferrovie europee hanno modificato lotti di propri carri Ealos, destinati al trasporto di merci dal basso peso specifico, in Ealos.

La loro capacità è stata aumentata mediante sopralzi in lamiera delle sponde laterali e di testa (vedi Foto a lato)).

Oltre alle olandesi NS e alle tedesche

DB, anche le nostre FS hanno provveduto alle suddette modifiche: treni completi di Ealos vengono utilizzati, fra Germania e Italia, per il trasporto di trucioli di scarto della lavorazione del legname, utilizzati da ditte produttrici di pannelli truciolari.

L'elaborazione

Partendo da un modello Roco di carro Ealos è possibile, realizzando in cartoncino il sopralzo, costruire gli Ealos...



Carro Ealos: modello elaborato (sopra) e al vero (sotto)



Carro Ealos: elaborazione da compiere

Le immagini e le figure accluse, unitamente all'osservazione del carro reale, valgono molto più di particolari descrizioni costruttive. Per la rimarcatura abbiamo

utilizzato il consueto Metodo Muzio (foto laterale al carro vero e relative fotocopie a colori in scala ridotta fino alla 1:160; oppure elaborazione foto col PC): applicate le specchiature alle pareti provvediamo ad uniformare la verniciatura del carro. Per la versione FS sono possibili sia la livrea in verde Xmpr, che il consueto rosso vagone.

PS per simulare il carico si può impiegare della segatura; il carro va riempito "raso", senza dimenticare l'applicazione

della rete di protezione (del tulle da bomboniera), per evitare pericolose perdite di carico!

Il carro Habfis

Il modello del carro FS tipo H 23 a sagoma inglese (vedi fotografie accluse e scheda modifiche) si può invece ottenere partendo da un analogo carro di tipo tedesco, riprodotto da Roco in varie livree (Figura sotto).

L'elaborazione

Al carro Roco occorre:

- cambiare i carrelli, sostituendoli con degli Y 25 ricavati da ricambi Roco, o da altri modelli "cannibalizzati" in precedenza;
- raddoppiare l'altezza della fascia inferiore dei portelloni, tramite inserti in plasticard;
- verniciamo poi in rosso vagone (e quindi *sporchi* adeguatamente) la parte superiore del tetto (troviamo al vero anche serie di carri con questo particolare in color alluminio), le testate, il telaio;
- ricaviamo ora da fotocopia a colori su carta della foto della fiancata laterale del carro, ridotta a dimensioni

opportune, la specchiatura e le fasce inferiori dei portelloni, e le applichiamo con la colla (tipo Pritt) al modello. Uniformiamo poi l'aspetto dei portelloni, verniciando con colore "alluminio ossidato" (o altro analogo colore, preso dal modellismo militare) o "alluminio". Si otterrà così con perfetta tecnica Muzio la riproduzione

di un H 23 "provato" da anni di esercizio con iscrizioni complete, ed in perfetta scala 1:160.

Pietro Merlo



Sopra e sotto: i carri Habfis, modello e reale



Carro Habfis: il modello Roco di partenza (sopra) e un'altra vista del carro al vero (a destra)

